

## Capitolo 6. Misure speciali per la TUTELA dei minori

3° rapporto di aggiornamento 2006-2007



104

I DIRITTI DELL'INFANZIA E DELL'ADOLESCENZA IN ITALIA

### b) La pedo-pornografia

Il Protocollo Opzionale alla Convenzione sui diritti dell'infanzia sulla vendita di bambini, la prostituzione dei bambini, e la pornografia rappresentante bambini, ratificato dall'Italia con la Legge 46/2002, stabilisce che «per pornografia rappresentante bambini si intende qualsiasi rappresentazione, con qualsiasi mezzo, di un bambino dedito ad attività sessuali esplicite, concrete o simulate o qualsiasi rappresentazione degli organi sessuali di un bambino a fini soprattutto sessuali»<sup>106</sup>. La pedo-pornografia *on-line* si caratterizza per differenti aspetti: l'abuso sessuale del minore in tutte le sue forme, la documentazione grafica, la registrazione video o audio dell'abuso e della violenza, la diffusione delle immagini in un enorme circuito telematico, l'accesso alle immagini dell'abuso da parte di molte persone, la possibilità di fare il *download* delle stesse, tutti aspetti corrispondenti ai vari livelli di reato in materia, dalla perpetrazione dell'abuso, alla sua registrazione e produzione in materiale illegale, alla sua distribuzione ed infine al suo consumo. Un'allarmante novità del fenomeno, già evidenziata nel Rapporto 2006, riguarda la sua diffusione attraverso l'utilizzo dei cellulari, riconducibile essenzialmente a due fattori: da un lato la facilità tecnologica con cui è possibile oggi scambiare materiale<sup>107</sup> attraverso i cellulari di nuova generazione<sup>108</sup>, dall'altro la tendenza, da parte dei più giovani, di riprendere e diffondere in rete episodi della propria vita privata che in alcuni casi ritraggono comportamenti di bullismo, di razzismo, di violenza. Tali comportamenti, che spesso sfuggono alla supervisione dell'adulto e al controllo giudiziario, e che oggi rappresentano l'oggetto di analisi psicosociali, possono favorire lo sviluppo del mercato pedo-pornografico. Sovente, inoltre, potenziali abusanti utilizzano i cellulari per adde-

<sup>106</sup> Nelle recenti Osservazioni conclusive del Comitato ONU all'Italia in merito all'attuazione del Protocollo Opzionale alla CRC del giugno 2006 (CRC/C/OPSC/ITA/CO/3) al punto 19 il Comitato raccomanda all'Italia di dare una definizione della pornografia infantile nel quadro legislativo nazionale, tale da consentire una chiara pianificazione ed attuazione delle politiche.

<sup>107</sup> Immagini, video, foto, suonerie, canzoni, giochi, ecc.

<sup>108</sup> Dall'indagine condotta per conto di Save the Children Italia dalla Doxa «Opportunità e rischi legati all'uso di nuove tecnologie da parte dei giovani di 10-17 anni, indagine basata su interviste ad un campione nazionale di genitori e figli fra 10 e 17 anni», febbraio 2007, emerge che quasi il 70% dei giovani intervistati usa Internet in casa e fuori casa e che il 76% possiede un cellulare. Il 64% degli intervistati associa all'uso di un telefono cellulare possibili contatti con adulti che vogliono avvicinare bambini e ragazzi; il 28% afferma di poter evitare tutti i rischi, il 44% pensa di poterlo fare ma non si sente molto sicuro, il 28% esclude di poter affrontare da soli tutti i rischi che possono presentarsi quando vengono usati cellulari nell'adolescenza. Disponibile sul sito [www.savethechildren.it/doxa](http://www.savethechildren.it/doxa)

## Capitolo 6.

# Misure speciali per la TUTELA dei minori

3° Rapporto di aggiornamento 2006-2007



105

I DIRITTI DELL'INFANZIA E DELL'ADOLESCENZA IN ITALIA

scare i minori, chiedendo immagini degli stessi, magari in cambio di ricariche telefoniche<sup>109</sup>.

L'attività di **monitoraggio** del fenomeno è svolta dal Servizio della Polizia Postale e delle Comunicazioni, di cui si riportano i dati relativi all'attività dell'ultimo anno:

### ATTIVITÀ FORZE DELL'ORDINE ANNO 2006<sup>110</sup>

	Anno 2005 <sup>111</sup>	Anno 2006
Siti web monitorati	59.044	38.372
Siti web a contenuto pedo-pornografico attestati in Italia	1	2
Indagati sottoposti a provvedimenti restrittivi	21	18
Persone denunciate in stato di libertà	471	370

Come evidenziato nel Rapporto 2006, la **Legge 38/2006**, entrata in vigore il 6 febbraio 2006, che ha apportato significative modifiche alla Legge 269/1998, ha introdotto due nuovi istituti: il Centro nazionale per il contrasto della pedo-pornografia sulla rete Internet, istituito presso il Ministero dell'Interno, Servizio di Polizia Postale e delle Comunicazioni, e l'Osservatorio per il contrasto della pedofilia e della pornografia minorile, presso il Ministero per le Politiche per la Famiglia.

Il **Centro nazionale per il contrasto della pedo-pornografia**, presso la Polizia Postale e delle Comunicazioni, analizza il materiale pedo-pornografico attraverso sistemi informatici e procedure di collaborazione internazionale di polizia e sta lavorando per la predisposizione di una *network* di esperti che possano aiutare la Polizia ad individuare l'ambiente fisico in cui l'abuso sessuale ha avuto luogo. Tuttavia al momento non sono disponibili dati sui minori identificati attraverso l'analisi delle immagini trovate su Internet, e non è quindi ancora ad oggi possibile monitorare i risultati raggiunti in tal senso. L'**identificazione delle vittime** continua infatti ad essere uno degli aspetti più critici<sup>112</sup>. Ricordiamo che le immagini pedo-pornografiche

sono la registrazione visiva della violenza sessuale su un bambino e costituiscono la prova di un crimine; i minori che appaiono in queste immagini sono vittima di abusi e sono sottoposti ad azioni degradanti e umilianti di natura penale. L'identificazione delle vittime di pedo-pornografia non è riconducibile ad un "momento" specifico in cui un bambino o una bambina viene identificato, ma è un processo che inizia con la presa in carico dell'indagine (e quindi dell'immagine pedo-pornografica), continua con la fase investigativa e finisce con la terapia e il supporto al bambino/a identificato/a ed alla sua famiglia<sup>113</sup>. In tal senso, la criticità non riguarda solo il fatto, di per sé grave, che data la vastità e la "virtualità" del fenomeno sia molto difficile identificare le vittime, ma anche il fatto che l'iter giuridico e assistenziale del minore e della sua famiglia, risulti assai frammentato e che risulti difficile predisporre percorsi multidisciplinari ed integrati di assistenza alla vittima in grado di garantire una presa in carico del minore attenta alle sue necessità e ai suoi bisogni<sup>114</sup>. Per quanto concerne la creazione di una **black list** di siti pedo-pornografici prevista dalla Legge 38/2006, il Centro nazionale, a seguito del c.d. Decreto Gentiloni del 2 gennaio 2007, dovrebbe trasmettere la *blacklist* dei siti pedo-pornografici agli *Internet Service Provider* (ISP), affinché questi ne inibiscano la navigazione entro tempi stabiliti<sup>115</sup>. È invece ancora in via di redazione la procedura che prevede, sempre ex Legge 38/2006, che il Centro nazionale, per esigenze connesse alle investigazioni, possa richiedere al sistema bancario nazionale, attraverso l'**Ufficio Italiano Cambi**, informazioni circa transazioni finanziarie relative all'acquisto di materiale pedo-pornografico. Tale scambio di dati ha la finalità di interdire i rispettivi pagamenti, impedendo che essi vadano a buon fine e procedere al ritiro delle carte di credito di coloro che abbiano effettuato l'acquisto. L'attività del Centro sta dunque procedendo anche se lentamente nella direzione auspicata. Permangono le perplessità circa la mancanza di adeguate risorse finanziarie dato che nessuna allocazione di risorse è prevista per legge. Per quanto concerne invece l'**Osservatorio per il contrasto della pedofilia e della pornografia minorile**, passato con il nuovo Governo tra le competenze del Ministero per le Politiche per la Famiglia<sup>116</sup>, si ricorda che tra

<sup>109</sup> Si veda il caso riportato nel 2° Rapporto di aggiornamento 2006, pag. 58, circa l'indagine avviata dalla Polizia Postale nell'estate del 2005.

<sup>110</sup> Fonte: Comunicazione del Servizio della Polizia Postale e delle Comunicazioni, marzo 2007.

<sup>111</sup> Fonte: Comunicazione del Servizio della Polizia Postale e delle Comunicazioni, marzo 2006. Si veda 2° Rapporto di aggiornamento 2006, pag. 58.

<sup>112</sup> Secondo i dati forniti dall'Interpol (il loro database contiene più di 550.000 immagini) su più di 400 bambini identificati dalla creazione del database nel 2001, solo 70 sono quelli identificati e salvati nel 2005 grazie al lavoro e alla collaborazione internazionale. Interpol at Work Annual Activity report 2005.

<sup>113</sup> Save the Children *Prove evidenti - Bambini dimenticati 2006*, disponibile sul sito [www.savethechildren.it](http://www.savethechildren.it).

<sup>114</sup> Si veda anche oltre pagg. 109 e ss.

<sup>115</sup> Fonte: Comunicazione del Servizio di Polizia Postale e delle Comunicazioni, marzo 2007. La trasmissione della *black list* è prevista per la fine di aprile 2007.

<sup>116</sup> Inizialmente era nell'ambito del Ministero per le Pari Opportunità.

## Capitolo 6. Misure speciali per la TUTELA dei minori

3° rapporto di aggiornamento 2006-2007



106

I diritti dell'infanzia e dell'adolescenza in Italia

le sue principali funzioni vi è quella di istituire una banca dati per raccogliere, con l'apporto delle informazioni fornite dalle amministrazioni<sup>127</sup>, tutte le informazioni utili per il monitoraggio del fenomeno. L'elaborazione dei dati ed il monitoraggio dovrebbero consentire la predisposizione di una serie di interventi di prevenzione e repressione del fenomeno e protezione/assistenza alle vittime. Il primo anno di attività, 2006, sembrerebbe essere stato dedicato alla predisposizione della scheda di rilevazione e la predisposizione dei contatti con gli altri Ministeri. L'Osservatorio per l'avvio delle proprie attività ai sensi della Legge 38/2006 avrebbe dovuto ricevere € 1.500.000 per il 2006 e € 750.000 per il 2007. Tale previsione sembrerebbe confermata dal Bilancio di Previsione della Presidenza del Consiglio dei Ministri 2007<sup>128</sup>, ma non è stato possibile raccogliere maggiori informazioni in merito. In merito al Comitato Interministeriale di coordinamento per la lotta alla pedofilia (CICLOPE), si sottolinea, come evidenziato anche nel Rapporto 2006, che la consultazione delle associazioni, formalmente istituita nel 2005 non è purtroppo ancora operativa, mentre è noto che il Comitato è stato riconvocato a febbraio 2007<sup>129</sup>.

Per quanto concerne il **Codice di autoregolamentazione «Minori@Internet**, che ricordiamo è stato adottato, nel novembre 2003, dalle maggiori associazioni di *Internet Service Provider*, si segnala che il 19 febbraio 2007 il Comitato di garanzia istituito in base al suddetto Codice è decaduto. Il Comitato ha recentemente pubblicato il Libro Bianco<sup>130</sup> su Internet e Minori, che raccoglie le audizioni organizzate dal Comitato tra aprile e maggio del 2005. Nel Rapporto 2006 veniva citato il **Codice di Condotta** per l'Offerta di Servizi a Sovrapprezzo e la Tutela dei Minori, firmato il 16 febbraio 2005 dai gestori di telefonia mobile italiani (Tim, Tre, Vodafone, Wind) con il quale i gestori si sono impegnati a predisporre, a favore dei genitori e dei tutori, strumenti idonei a proteggere i minori dalla fruizione di servizi a contenuto sensibile. Tuttavia non ci è stato

possibile reperire informazioni in merito alle attività dell'Organo di Garanzia istituito per l'applicazione del suddetto Codice. Si segnala però che il 6 febbraio 2007, tutte le maggiori compagnie di telefonia<sup>131</sup>, su sollecitazione della Commissione Europea, hanno firmato a Bruxelles un accordo sulla protezione dei minori che utilizzano i cellulari. Si tratta di un'iniziativa volta ad uniformare le procedure nazionali in un unico *standard* di intervento, e raccoglie l'impegno degli operatori di telefonia mobile ad elaborare un codice di autoregolazione entro febbraio 2008<sup>132</sup>.

Al momento della stesura del presente Rapporto il Ministero delle Comunicazioni e gli Operatori ICT stanno lavorando con l'obiettivo di creare un Codice unico per i Media che tenga conto di tutto il panorama delle telecomunicazioni in Italia. Il Codice dovrebbe venire sostenuto da una norma primaria e dalla previsione di un sistema sanzionatorio e dovrebbe inglobare i Codici preesistenti, riadattandoli laddove necessario. Il Ministero delle Comunicazioni ha inoltre in programma l'avvio di una campagna di sensibilizzazione destinata alle famiglie e centrata sulla sicurezza dei minori, che auspichiamo possa essere effettivamente implementata nel corso dell'anno includendo tra i propri destinatari anche gli stessi minori.

### Pertanto il Gruppo di Lavoro raccomanda:

1. un maggior impegno governativo per l'identificazione delle vittime dotando il Centro di apposite risorse umane ed economiche;
2. l'effettiva diffusione di un'efficace campagna di sensibilizzazione a cura del Ministero delle Comunicazioni destinata sia ai ragazzi per un utilizzo consapevole delle nuove tecnologie che ai genitori e ai docenti, affinché abbiano più strumenti per educare ad un utilizzo consapevole delle tecnologie, e relazionarsi con tematiche sensibili quali la sessualità, l'affettività, la pedo-pornografia e l'abuso sui minori<sup>133</sup>;
3. l'effettiva implementazione dei codici adottati, e/o la loro revisione, affinché gli impegni assunti non rimangano solo su un piano teorico, garantendo il monitoraggio della loro operatività e prevedendo, dove non presente, l'esistenza di una sistema sanzionatorio.

<sup>127</sup> Ministero dell'Interno, Ministero della Giustizia, Ministero della Solidarietà Sociale, Ministero della Pubblica Istruzione, Ministero della Salute, Ministero per i Diritti e le Pari Opportunità, Relazione della Dott.ssa Cinzia Grassi al seminario *ChildOnEurope Review on national system of Statistics and registration on child abuse* 18 Gennaio 2007, Firenze.

<sup>128</sup> Capitolo di spesa 832. Disponibile su [www.governo.it](http://www.governo.it)

<sup>129</sup> Si veda anche paragrafo Coordinamento a livello istituzionale e tra istituzioni e ONG, pagg. 17 e ss.

<sup>130</sup> Il Libro Bianco, da poco pubblicato ed edito da Armando Editore, raccoglie quanto emerso nell'ambito delle "Audizioni" organizzate dal Comitato nell'aprile e maggio 2005, sul tema «internet e minori» da 3 principali punti di osservazione: psico-sociale-pedagogico; giuridico-legislativo; tecnologico.

<sup>131</sup> Per quanto riguarda le aziende presenti anche in Italia, erano presenti Telecom Italia S.p.a., il gruppo Vodafone Limited e Hutchison 3G Europe.

<sup>132</sup> L'accordo costituisce una risposta ai risultati della consultazione pubblica realizzata dalla Commissione Europea sul tema della «Protezione dei bambini e telefonia mobile», realizzata nell'autunno 2006.

<sup>133</sup> Zoom Monografico, Il minore esposto alla pedo-pornografia su Internet, Vademecum di Save the Children per genitori ed educatori, Minori nella rete, Terzo Rapporto di Stop-It sulla Pedo-pornografia online, marzo 2006.